DDL Valditara: cosa prevede davvero la nuova legge su consenso informato e attività scolastiche.

Tra diritti educativi, responsabilità familiari e autonomia scolastica, la legge ridisegna il delicato equilibrio nella formazione dei più giovani.

Con l'approvazione definitiva del cosiddetto *DDL Valditara*, il Parlamento introduce una nuova cornice normativa per le attività scolastiche che riguardano affettività, sessualità e tematiche correlate. Una legge breve — tre articoli in tutto — ma destinata ad avere un impatto significativo sull'organizzazione delle scuole e sul rapporto tra istituti e famiglie. Il dibattito pubblico si è acceso rapidamente, spesso con toni polarizzati; per questo è utile ricostruire con precisione che cosa stabilisce il testo approvato e quali cambiamenti comporta.

Il cuore della legge: il consenso informato preventivo.

L'articolo 1, comma 1, introduce l'obbligo per tutte le scuole di ottenere il **consenso informato e preventivo** dei genitori per qualsiasi attività extracurricolare che tratti temi legati alla sessualità, all'affettività, all'identità o alla prevenzione.
Non solo: le famiglie devono poter **visionare in anticipo i materiali didattici** che verranno utilizzati.

La norma modifica il *Patto educativo di corresponsabilità* (DPR 249/1998), che dovrà essere aggiornato per riconoscere formalmente il diritto dei genitori a conoscere e autorizzare in anticipo contenuti e relatori.
L'obiettivo dichiarato dal legislatore è rafforzare la **libertà educativa della famiglia**, richiamata dall'articolo 30 della Costituzione.

Infanzia e primaria: divieto assoluto di attività sulla sessualità.

Il comma 5 dello stesso articolo stabilisce un punto molto netto:
nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie **non potranno essere svolte attività o progetti aventi per oggetto la sessualità**, in nessuna forma.

Si tratta del divieto più rigido introdotto dalla legge, che esclude qualsiasi iniziativa, sia curricolare sia extracurricolare.

Medie e superiori: attività consentite, ma solo extracurricolari e con autorizzazione.

Per le scuole secondarie di primo e secondo grado la legge è più flessibile:

- le attività sono **consentite**,
- devono essere **extracurricolari**,
- richiedono sempre il **consenso informato dei genitori**.

Nella versione originaria del DDL era previsto un divieto anche per le scuole medie, poi eliminato durante l'esame alla Camera. È l'unico punto su cui la maggioranza non è rimasta compatta, ma il testo finale mantiene comunque un impianto fortemente centrato sulla trasparenza e sul ruolo delle famiglie.

Articolo 2: criteri più rigidi per gli esperti esterni.

La legge interviene anche sul coinvolgimento di soggetti esterni nelle attività scolastiche.
Ogni intervento dovrà essere approvato da:

- **collegio dei docenti**,
- **consiglio di istituto**.

La valutazione dovrà considerare:

- coerenza del progetto con le finalità educative,
- adeguatezza rispetto all'età degli studenti,
- titoli accademici,
- esperienza professionale o scientifica,
- comprovata competenza nelle materie trattate.

L'intento dichiarato è evitare l'ingresso indiscriminato di associazioni o figure prive di qualifiche, garantendo che chi interviene nelle scuole lo faccia con serietà e competenza.

Cosa la legge non dice.

Per evitare equivoci, è utile precisare che il testo:

- **non menziona** orientamenti sessuali o gruppi sociali specifici;
- **non parla** di "ideologia gender" o "indottrinamento";
- **non modifica** i programmi ministeriali curricolari;
- **non vieta** l'educazione al rispetto, alla cittadinanza o alla prevenzione del bullismo;
- **non introduce** sanzioni amministrative o penali.

La legge interviene esclusivamente su **attività extracurricolari** e **ingresso di esperti esterni**.

Un provvedimento che divide: le ragioni del sì e del no.

Come spesso accade quando si toccano temi educativi e sensibili, il dibattito pubblico si è polarizzato.

Le ragioni dei sostenitori.

- Rafforza il ruolo educativo della famiglia.
- Garantisce trasparenza sui contenuti proposti.
- Evita progetti improvvisati o ideologici.
- Tutela i bambini più piccoli.

Le ragioni dei critici.

- Rischia di ostacolare percorsi di prevenzione su bullismo, violenza e discriminazioni.
- Può limitare l'autonomia scolastica.
- Introduce un controllo molto rigido sulle attività educative.
- Potrebbe creare disparità tra scuole e territori.

Sono posizioni politiche e sociali, non contenute nel testo normativo, ma utili per comprendere il contesto.

Educare al domani: tra famiglia, scuola e il coraggio di una società che cresce.

Ogni volta che una legge interviene sul mondo della scuola, il dibattito pubblico si accende. Ma al di là delle norme, delle procedure e dei commi, resta una domanda più grande, che riguarda tutti: **la società è pronta ad accogliere uomini e donne capaci di pensare con obiettività, senza prevaricare, senza temere il confronto, senza rifugiarsi nelle ideologie?**

Il DDL Valditara segna un cambiamento significativo nel modo in cui le scuole italiane potranno proporre attività su temi affettivi e sessuali. La nuova cornice normativa punta sulla **trasparenza**, sul **coinvolgimento delle famiglie** e sulla **selezione rigorosa degli esperti esterni**.

La famiglia è la base come primo luogo educativo.

La formazione di un ragazzo non comincia a scuola, ma molto prima:
nelle parole dei genitori, nei gesti quotidiani, nei silenzi, nelle paure e nelle speranze che abitano una casa.

La scuola arriva dopo, e continua quel lavoro.
Università e mondo del lavoro arrivano ancora più tardi, quando ormai la struttura interiore è già stata impostata.

Per questo, quando si parla di educazione affettiva, sessuale, civica o valoriale, la famiglia resta il primo riferimento. Non per chiudersi, ma per dare radici.

La scuola come ponte: non un luogo neutro, ma un luogo responsabile

La scuola non è mai stata un ambiente "vuoto". Ogni insegnante porta con sé una storia, una sensibilità, una visione del mondo. È inevitabile: siamo esseri umani. La sfida non è eliminare questa dimensione — sarebbe impossibile — ma **trasformarla in responsabilità**.

Un buon docente non impone, non trascina, non plasma a sua immagine.
Un buon docente **apre possibilità**, mostra strade, allena al pensiero critico.
E soprattutto: accetta che l'allievo possa non pensarla come lui.

Se riusciremo a formare insegnanti così, avremo davvero "i professori del domani".

Il nodo difficile: ideologie, paure e differenze.
La natura umana tende a trasmettere ciò che conosce, ciò che sente familiare, ciò che considera giusto.

È un istinto antico, quasi protettivo. Ma può diventare un limite quando impedisce di vedere l'altro, soprattutto quando questo vive identità, orientamenti o esperienze diverse dalle nostre.

Parlare di sessualità, affettività, identità di genere o orientamento non è semplice. Ci sono pudori, pregiudizi, ferite, storie personali.
E ci sono anche estremismi — da destra e da sinistra — che cercano di usare questi temi come bandiere. Per questo serve **coraggio**.

Il coraggio di ascoltare prima di giudicare – distinguere tra educazione e propaganda – riconoscere la dignità di ogni persona – accettare che la diversità non è una minaccia – proteggere i più piccoli senza chiudere gli occhi sul mondo reale.

Prima o poi bisogna cominciare.

E cominciare significa accettare che ci saranno difficoltà, diffidenze, resistenze.
Ma significa anche riconoscere che la società cambia, e che i giovani vivono già in un mondo più complesso di quello che abbiamo conosciuto noi.

La scuola e la famiglia non devono essere due mondi in conflitto, ma due **alleati**. Due luoghi che si parlano, che si rispettano, che si correggono a vicenda quando serve.

Una speranza concreta: la buona volontà.

Alla fine, la conclusione è la più semplice e la più vera:

“Coraggio che ce la faremo, perché in fondo siamo uomini e donne di buona volontà.”

È una frase che non appartiene a nessuna ideologia, a nessun partito, a nessuna corrente. Appartiene alla parte migliore dell’essere umano.

E forse è proprio da lì che bisogna ripartire.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata *Articolo redatto sulla base del testo di legge pubblicato sul sito del Parlamento italiano. Le riflessioni e interpretazioni contenute sono originali dell’autore***.** Immagine generata da AI Microsoft 365 Copilot

Data di pubblicazione: 08/06/2026

Salvato in PDF in data: 26/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/nazionale/ddl-valditara-cosa-prevede-davvero-la-nuova-legge-su-consenso-informato-e-attivita-scolastiche/08/06/2026/